Cinema
Musica
Teatro

ENNETI Notiziario Teatrale

quindicinale sullo spettacolo a cura di Angela Marassa
enneti@fastwebnet.it
www.notizieteatrali.it

ANNO V - N° 3
1/15 FEBBRAIO 2007

Cecchi contro l'ipocrisia

Debutto in prima nazionale al Teatro **Mercadante** di Napoli dal 14 febbraio (fino al 4 marzo), di **Tartufo**, il capolavoro di Molière, nella traduzione di Cesare Garboli.

A metterlo in scena è Carlo Cecchi, al suo quinto lavoro del drammaturgo francese.

Tartufo per Cesare Garboli *"non è un personaggio ma un archetipo"* , dice. E' figlio di gente povera e, come scrive lo stesso Molière, *"avendo pochi mezzi e molta ambizione, senza alcuno dei doni necessari per soddisfarla onestamente, risoluto tuttavia a saziarla a qualunque prezzo, sceglie la via dell'ipocrisia."*

In scena con Cecchi-Orgone, Valerio Binasco nei panni di Tartufo; Angelica Ippolito è Pernella; Licia Maglietta interpreta Elmira; Iaia Forte è Dorina. E ancora, Vincenzo Ferrara (Damide), Viola Graziosi (Marianna), Francesco Ferrieri (Valerio), Alessandro Baldinotti (Cleante), Rino Marino (Il Signor Leale), Diego Sepe (Un ufficiale) e Francesca Leone (Filippina).

Satira feroce contro l'ipocrisia, la commedia narra le vicende di una famiglia benestante alle prese con uno strano ospite, il Tartufo del titolo, i cui modi di fare e ciò che dice

del mondo hanno conquistato la fiducia del padrone di casa.

L'antico sodalizio tra il regista-attore e lo scrittore va dunque anche oltre il tempo. Tarturfo arriva trent'anni dopo la rappresentazione di *Il Borghese gentiluomo*, e dopo la morte di Garboli.

Bellini: desideri e tanghi celebri

Da martedì 13 a domenica 18 febbraio, al **Bellini** di Napoli, Paola Quattrini ed Enrico Lo Verso saranno in scena nel celebre testo di Tennesse Williams **Un tram che si chiama desiderio,** traduzione di Masolino D'Amico.

***

Lunedì 12, Lello Giulivo presenta **Napolettango**. *"L'idea di realizzare questo disco e l'omonimo spettacolo - sottolinea - nasce dal mio grande desiderio di misurarmi, da cantante ed interprete, con la canzone napoletana ed i tanghi dei primi del '900'."*

Sua fonte d'ispi-razione:l'opera di due grandi interpreti del passato: Gennaro Pasquariello e Carlos Gardel.

SOMMARIO

Ormoni in scena: Menopause
a pagina 2

Picone-Onegin al San Carlo
a pagina 3

La città e le sue ferite
a pagina 3

Dive in noir col morto
a pagina 4

RECENSIONI/
Mozart e Piaf
a pagina 5-6

enneti@fastwebnet.it

In scena girano... gli ormoni

Non è soltanto uno spettacolo: è un progetto. Naturalmente dedicato alle donne. **Menopause-the musical**, in scena al teatro **Diana** e subito dopo al Delle Palme di Napoli. Anche se il New York Times ha scritto che fa ridere più gli uomini che le donne. Forse perché queldifficile periodo esistenziale che riguarda l'unverso femminile, messo in comico e in musica, è soltanto divertente.

Lo spettacolo gira il mondo dal 2001 ed ha avuto nel capoluogo partenopeo la sua prima europea.

Un cast straordinario d'interpreti: Marisa Laurito, Fioretta Mari, Fiordaliso, Crystal White che si prendono in giro nei loro fantasiosi costumi, al passo di musiche degli Anni Sessanta e Settanta, riscritte ironicamente per l'occasione.

"La cosa più importante in Menopause - scrive l'autrice Jeanie Linders - *non è lo spettacolo in sé, ma la celebrazione delle donne."*

Diretto da Manuela Metri, si accompagna a una serie d'incontri 'seri', promossi con l'Associazione italiane donne medico.

"Ama chi sei - concluide l'ideatrice - *è la canzone finale che racchiude in sé tutto lo spirito della mesinscena."*

Antieroi farseschi e comici

Per la rassegna *Movimenti Paralleli*, in scena da martedì 13 febbraio (repliche fino a domenica 18), alla Sala Assoli del Nuovo **Teatro Nuovo** di Napoli, Vesuvioteatro presenta, in prima nazionale, **Monsieur Babbaluck in Vico Scassacocchi 2012**, uno spettacolo scritto, diretto ed interpretato da Sergio Longobardi, con la partecipazione di Fabio Palmieri.

Lo spunto per questa scrittura teatrale-vitale, sono i personaggi incantati e seducenti di Peter Sellers in *Oltre il giardino*, l'epopea dell'antieroe dei romanzi di *Hrabal*, o, ancora, *Pinocchio*. C'è il Diavolo, *Faust*, il Capitano Achab del *Moby Dick*, ma anche l'antica arte di arrangiarsi alla Totò, come un sorriso consapevole e beffardo di chi è capace di innamorarsi delle onde che scorrono, della visione del mare.

La rassegna Movimenti Paralleli al Nuovo di Napoli

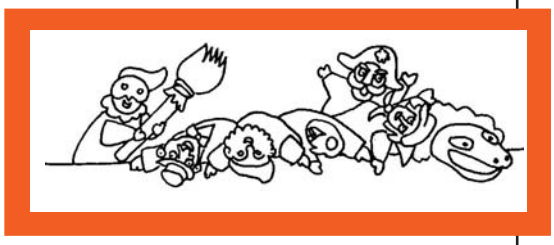
"Ho trasformato - dice il regista - *la mia oscurità in un gioco farsesco amaramente comico, come la vita. Un lavoro sulla trasformazione, ragionando sull'illusione, sul farsi un film, sulla possibilità di farsi da solo il proprio film. Sono usciti, dalle mie vecchie valigie impolverate, tutti i miei personaggi di repertorio, di strada e non".*

Teatro-animazione nel quartiere Sanità

Da venerdì 9 febbraio (fino al 20), il quartiere Sanità di Napoli si anima con la XV edizione del Carnevale popolare **Pulcinella alla gogna**. spettacoli, laboratori, performances di strada per la quarta stagione teatrale dell'**Istituto delle Guarattelle di Napoli**, lo 'stabile' dei burattini, nato per iniziativa di Bruno Leone e Massimo Perez, nello storico Palazzo dello Spagnolo.

Il 9 e 10 febbraio (ore 18,30), *Pulcinella all'Inferno e in Paradiso* di e con Roberto Vernetti.

La programmazione continua con due laboratori, uno rivolto ai bambini e uno agli adulti, preparatori per il *Processo di Pulcinella*, attività di spettacolo in strada, prevista per giovedì 15 e domenica 18 febbraio dalle ore 10.00, nel quartiere Sanità. 16 e 17 febbraio, ore 18.30, il nuovo spettacolo di Bruno Leone: *Pulcinella e i Santi*. La rassegna si concluderà martedì 20 febbraio con spettacoli in piazza Sanità a partire dalle 18 e con *La condanna di Pulcinella* pubblicamente esposto alla gogna in piazza San Vincenzo.



enneti@fastwebnet.it

Picone dà il passo a Onegin

Dal 14 al 18 febbraio andrà in scena al Teatro di **San Carlo** di Napoli, il balletto **Onegin** che vedrà tornare a Napoli Giuseppe Picone. Al suo fianco, Giovanna Spalice, prima ballerina del San Carlo e le due etoiles Elena Tentschikowa e Ivan Ortega.

Creato da John Cranko nel 1965 per il Balletto di Stoccarda, e tratto dal romanzo in versi di Aleksandr Puskin del 1825, il balletto si avvale di una partitura musicale composita, perché assembla come se fosse una colonna sonora, differenti momenti musicali tratti dalle varie opere e componimenti di Petr Il'Ic Cajkovskij.

Cranko, come Cajkovskij partì dal romanzo di Puskin per la realizzazione del balletto e, certamente, tenne presente l'uso che il compositore russo aveva fatto del poema pushkiniano. A Kurt Heinz Stolze, Cranko affidò la scelta e la costruzione della partitura musicale del balletto andando a rielaborare e ritrascrivere per orchestra soprattutto brani musicali poco noti al grande pubblico. La parola che più di tutte evoca e si avvicina al significato della musica, nel balletto di Cranko è libertà, che esprime con il ballet d'action e le danze collettive, ma lavora anche su ogni singolo personaggio che caratterizza proprio con la musica.

I personaggi principali sono Tatjana e Olga figlie della vedona Larin, il poeta Onegin e l'amico Lenskij.

Con il Corpo di ballo, da quest'anno diretto da Anna Razzi, si alterneranno nei ruoli principali Giovanna Spalice, Elena Tentschikowa, Giuseppe Picone e Ivan Ortega.

Lo spettacolo ha le scene e i costumi di Pierluigi Samaritani (i costumi sono ripresi da Roberta Guidi di Bagno). Sul podio, a dirigere l'Orchestra del San Carlo, ci sarà Nicolae Moldoveanu.

E la radio arriva in scena

Domenica 11 febbraio alle ore 22,30 al **Tam** di Napoli, **Radio Comedy Show**, lo spettacolo teatrale che mette in scena il programma radiofonico cult *Pelo e contropelo* in onda su Radio Kiss Kiss, condotta ogni mattina da Pippo Pelo.

Sul palco con lui ci saranno i comici I Ditelo Voi - nella radionovella Pulp and Pulp e nei Preti di Colorado Café - e Gigi & Ross con i celebri Gli Assolutamente Zero, Le Iene e Shaggy.

La versione teatrale riprende, adattandoli, gli schemi della trasmissione radiofonica: il pubblico in sala diventerà il mandante degli scherzi telefonici nei quali Pippo Pelo di volta in volta si improvvisa esattore delle tasse, cliente insoddisfatto, funzionario comunale irriverente.

Nella pièce teatrale ci sarà anche uno spazio letterario il TREcapitolando, parodia irriverente dei classici della letteratura, dai Promessi Sposi all'Odissea, a cura de I Ditelo Voi. *"Abbiamo provato a portare il teatro in radio.* - dicono gli ideatori - *Ma*

non ci stava. Allora abbiamo invertito i fattori portando la radio in teatro.."

L'ironica solitudine dell'uomo

Sabato 10 (ore 20,30) e domenica 11 febbraio (ore 18,30) Libera Scena Ensemble presenta al **TAN -Teatro Area Nord** di Napoli, nell'ambito della rassegna Emergenze, lo spettacolo **Una patatina nello zucchero**, diretto e interpretato da Stefano Jotti, tratto da tre monologhi di Alan Benett, 'arrabbiato' drammaturgo inglese contemporanei, autore di teatro, televisione e cinema.

"I suoi testi - spiega Renato Carpentieri che ha collaborato alla regia - *presentano una insolita mescolanza di teatro classico e popolare, dove le tecniche della rivista e della farsa si mescolano a forme più classiche."* I suoi personaggi sono tutti terribilmente soli e vengono coinvolti in situazioni estremamente difficili scatenando un effetto tragicomico che deriva dall'ironia con la quale loro stessi descrivono la situazione.

enneti@fastwebnet.it

Noir... in rosa con celebri dive

Noir brillante 'in rosa' al teatro **Acacia** di Napoli. **8 donne e un mistero** è lo spettacolo musicale diretto da Claudio Insegno, tratto dal soggetto teatrale di Robert Thomas. In una sperduta villa della campagna francese, isolata da una nevicata, nel periodo natalizio, viene assassinato un uomo, Marcel, che non comparirà mai, e che ha una qualche relazione con tutte le donne in scena: Caterina Costantini (la moglie Gaby), Sandra Milo (la suocera, Mamy), Corinne Clery (la sorella Pierrette), Eva Robin's(la cognata Augustine), Nadia Rinaldi (la tata Chanel), Tiziana Sensi (la cameriera Louise) , Beatrice Buffadini (la figlia Suzanne), Sara Greco (la figlia minore Catherine), un team affiatato, in sintonia e ben distribuito nei ruoli, ad ognuna la parte più appropriata. Risulterebbe un non senso fare il paragone con il cast internazionale del film di F.Ozon del 2002, Orso d'argento 'collettivo' al Festival di Berlino: Danielle Darrieux, Catherine Deneuve, Isabelle Huppert, Emmanuelle Béart, Fanny Ardant, Virginie Ledoyen, Ludivine Sagnier, Firmine Richard. Ma come Ozon nel film, così il regista riesce a far emergere tutti i sentimenti contrastanti, i tradimenti, le verità scomode. I graziosi costumi di Graziella Pera sono molto simili a quelli realizzati per il film; salendo e scendendo i gradini della scala centrale , i vari personaggi, supportati dalle coreografie ben curate di Fabrizio Angelini, cantano, raccontano e si raccontano, inveiscono e rivelano le loro debolezze. Ogni attrice interpreta a suo modo con la propria vocalità, una canzone, testo e musiche originali di Rossana Casale, che ha saputo piacevolmente sostituire quelle del film. Poi tutte in coro, nel girotondo finale: In amore non si sa…in amore non si può…in amore solo il tempo darà un senso a ciò che resterà.

(gio.ma.)

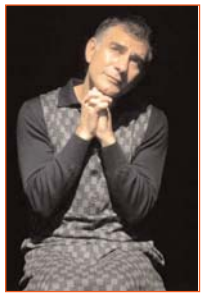
Delitto d'onore: dal Sud con dolore

Alla **Galleria Toledo** dal 13 al 18 febbraio, è in scena **Dissonorata, un delitto d'onore in Calabria**, di e con Saverio la Ruina.

Partendo dalla emblematica storia di una donna calabrese, lo spettacolo offre lo spunto per una riflessione sulla condizione generale femminile. Attraverso storie e racconti di altri tempi, l'autore affronta con coraggio il tema del delitto d'onore, diffuso tra le donne schiave di un padre–padrone e vittime della legge degli uomini.

Sulla scena risuonano voci di donne - madri, nonne, zie, amiche ed amiche delle amiche- appartenenti a quel sud che tale reato accettava e giustificava; a queste fanno eco le parole della protagonista, a dar corpo ad un racconto da cui emerge una Calabria che, anche quando fa i conti con la tragedia, vi combina elementi grotteschi e surreali, talvolta perfino comici, sempre sul filo di un'amara ironia.

Allo spettacolo è abbinata la tavola rotonda *Il Mezzogiorno tra Europa e Mediterraneo* inserita nell'ambito del progetto Orientamenti- in programma martedì 13 febbraio, ore 15.00, presso l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale.



Teatro e musica in divertissement

Giovedì 15 febbraio al Teatro Cilea, I due della città del sole presenta **Partono e bastimente…ma po' tornano?**, due tempi musicali di e con Benedetto Casillo che ne ha curato anche la regia. Con lui in scena il cantante Mario Maglione.

Si tratta di un lavoro originale, molto particolare dal carattere comico-musicale, che vedrà alternarsi sul palcoscenico l'attore Benedetto Casillo con la sua tradizionale affiatata compagnia ed il cantante Mario Maglione.

Due rappresentanti della tradizione napoletana che riportano sonorità e battute teatrali care al pubblico, ma rivisitate alla loro maniera.

Gli spettatori in sala assisteranno a due intensi tempi di sano divertimento e buona musica.

Lo spettacolo resterà in scena fino a domenica 18 febbraio.

enneti@fastwebnet.it

RECENSIONE1/LÀ CI DAREM LA MANO

Omaggio a un genio da un grande maestro. Roberto De Simone dedica a Mozart la sua ultima fatica: **Là ci darem la mano**, travestimento mozartiano in due tempi.

Entusiasta il pubblico che ha affollato il teatro **Mercadante** alla prima, che a lungo ha applaudito le trovate dell'inventore della "Gatta" e i bei registri vocali, l'ottima orchestra. La produzione di Ente Teatro Cronaca e Progetto Grande Reggia - Caserta, dove si trasferisce tra pochi giorni, si avvale delle scene di Nicola Rubertelli e dei costumi di Odette Nicoletti, della ineccepibile direzione d'orchestra di Renato Piemontese.

De Simone, che attinge a testi di A. Puskin, Molière, L. Da Ponte, E. Restand, presenta un "Don Giovanni" quale paradigma della compositività mozartiana, quale canovaccio di future "fughe" nei diversi piani narrativi e stilistici.

Un primo tempo incentrato sul rapporto tra un giovane Mozart (Biagio Arenante) e Salieri (un imponente Franco Javarone), che ricorda *l'Amadeus* di Forman, dove si alternano L'Exultate jubilate K 165, frammenti del Requiem e arie del Don Giovanni.

Così la rappresentazione assume forza nell' "enumerazione infinita di virtualità mascherate, atte a individuare l'ineffabile scandalo d'un fanciullo divino che gioca con Dio e con il Diavolo" (così Salieri, secondo Puskin).

Dunque, rappresentano genio e sregolatezza e infinita fonte creativa i diversi colori, i ruoli vocali invertiti (un tenore al posto di un soprano, un mezzo soprano al posto di un baritono), con la vocalità dei castrati, il contenuto burlesque, il travestimento.

Un secondo tempo che spazia dal teatro dei burattini, animati da Stefano Giunchi e Luca Ronga, al jazz e al musical americano.

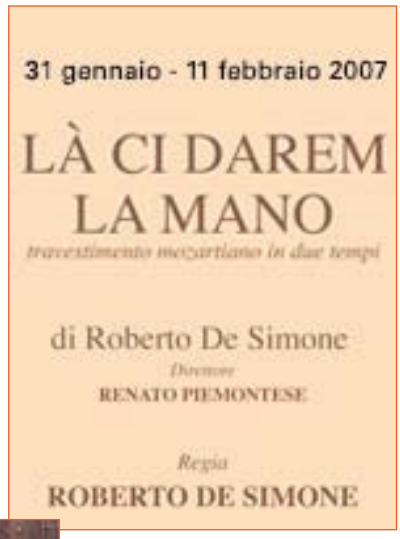
Bravi anche Renata Fusco, Donna Elvira, Paolo Romano, violinista cieco e soprattutto un insolito Leporello, clown e rapper di strada, Giuseppe Ranosa.

Come sempre, De Simone colpisce con la creatività e la classe d'un compositore poliedrico, capace di cucire insieme le diverse anime di un'opera. *"Con Mozart* - spiega il maestro, *si entra nell'ambito di un gioco dove il riso partecipa della tragedia e il dolore si veste dei panni della più gioconda e problematica commedia del vivere".*

Un ensemble di livello, nel quale spiccano jazzisti napoletani, da Catello Cannavale a Filippo D'Allio e Lello Di Fenza.

Assolutamente da non perdere.

(maresa galli)



IL COMPLEANNO DI NTV

Napolitivù festeggia i suoi primi trent'anni di attività con una nuova produzione. S'intitola **Grand Hotel Comedy**, la sit-com trasmessa dal lunedì al venerdì in strisce di 20 minuti (13,10, 19,35 e 23,20. Nel fine settimana, in onda puntate di 30 minuti: sabato alle ore 13.30, domenica alle 20.

NINO E LA SUA VITA IN MUSICA

Nino D'Angelo torna nel 'suo' teatro con il musical sulla sua vita. **Core pazzo** sarà in scena dal 16 febbraio al Teatro **Trianon Viviani** di Napoli. "*È la mia biografia* - dice - *ma anche la biografia di tutto un popolo.*"
In scena con lui (tra gli altri), Tommaso Bianco e Ida Rendano.

enneti@fastwebnet.it

RECENSIONE2/GRIDO D'AMORE

Sarebbe stato più emozionante se un interprete femminile si fosse immersa nel mondo di Edith Piaf?

Il dubbio c'è, ma i pregiudizi non contano, soprattutto quando emerge la bravura di Gianni De Feo, regista ed eclettico,appassionato protagonista di **Grido d'amore, Edith Piaf** , lo spettacolo di Ennio Speranza presentato dalla Compagnia Le Nuvole Teatro di Roma,diretta da Gianni Afola, al Teatro Elicantropo di Napoli.

Uno spazio giusto, nel seicentesco complesso dei Girolamini, l'Elicantropo, un teatro alternativo che come spiega il direttore artistico Carlo Cerciello, continua il suo impegno dedicato alla drammaturgia contemporanea, alla valorizzazione di giovani talenti artistici e al recupero di un rapporto diverso, più diretto ed immediato con il pubblico, puntando sull'intelligenza e la sensibilità di coloro che non hanno ancora rinunciato alla riflessione e al sentimento. E il sentimento, non manca in "Grido d'amore".

Il vagabondo cantastorie, vestito di grigio chiaro, lascia il suo fascio di fiori, si siede, estrae un foglio dalla tasca e recita: Amatemi, vi prego. Che qualcuno si faccia avanti, che mi prenda tra le sue braccia, che mi stringa fino a non poterne più, che mi usi, mi sfinisca, mi accarezzi una notte intera senza chiedermi nient'altro, che mi porti in dono una vita nuova. La sua. E con la sua, la mia. Io devo prendere quello che voglio, devo allungare le braccia e poi portarmele al petto, devo alzare la testa, devo alzare la voce, devo far gridare il mio cuore, devo toccare, devo cantare, devo ridere, devo vivere.

Volete la storia, ecco la storia, esclama. Edith è solo una ragazzina quando comincia a esibirsi con il padre acrobata, per le strade di Parigi. E'

figlia d'arte, la madre è una canzonettista. A quindici anni viene scoperta dall'impresario Louis Leplée, colpito dalla sua voce, che la presenta nel suo locale come il passerotto. La sua è una vita difficile tra allegria e disperazione, incontri scontri, amori, passioni, tante. Per raccontarla: una intensa voce, quella di De Feo, due chitarre(Stefano Ciotola), un violino(Diego Fieni), una fisarmonica (Cristiano Lui).Gli arrangiamenti firmati da C.Lui, molto originali e ben eseguiti, accompagnano le celebri canzoni ad una ad una: Elle frequentait la rue Pigalle, Paris, Padam…Padam, L'accordeoniste, Milord, Mon ami m'a donne, la splendida La vie en rose e cosi via.

Canzoni e prosa, ma troppe parole a volte sono superflue, come in questo ricordo della grande Piaf, lo spettacolo poteva anche terminare prima, quando il protagonista si avvicina alle ali (dove vengono infine deposti i fiori) che in scena danno il senso dell'addio di una cantante speciale di cui Jean Cocteau disse: *"Non ho mai conosciuto una persona meno parsimoniosa con la propria vita. La sperperava, ne gettava l'oro dalle finestre."*

(Gioconda Marinelli)

Attualità e notizie per chi ama il teatro

QUESTO WEB-MAGAZINE È DEDICATO AGLI SPETTACOLI TEATRALI IN PROGRAMMA NELLA REGIONE CAMPANIA.
Riceviamo presentazioni, anticipazioni, immagini agli indirizzi indicati: MultiMedia comunicazione
Via Toledo, 320 - 80132 - Napoli - E-mail: multimedia.m@tiscali.it - enneti@fastwebnet.it

ENNETI è inviato anche ai Cral aziendali della Campania. Per riceverlo gratis, fatene richiesta

edizione emiliana, curata da Fadia Bassmaji per i teatri dell'Emilia Romagna.
recapiti: ennetire@yahoo.it - tel.349 1470759 - sito internet www.quintaparete.org
Siamo anche su: www.napoli-news.net - www.teatro.org